



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale



N. 11/2019 10 OTTOBRE 2019

SIPARIO APERTO

PER TE



Spettacoli teatrali



concerti



eventi

CONVENZIONE CON LA "CONSULTA PER LO SPETTACOLO"

**PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI RIVOLGERSI A ENZA VELLA –
First Cisl Lombardia Via Tadino, 19/a – 20124 MILANO TEL.: 02.29549499
– CELL.: 3316130060 – E-mail: lombardia@firstcisl.it**



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale

TEATRO ELFO PUCCINI

SOLO PER I SOCI DELLA CONSULTA DEI LAVORATORI,

PROMOZIONE SPECIALE! BIGLIETTI RIDOTTI a 13,50 EURO cad.
(anziché € 33,00 euro)

Valido per tutte le repliche dei 5 spettacoli che trovate di seguito
(fino ad esaurimento posti disponibili).

Al prezzo sopra indicato vanno aggiunti 2,00 euro a biglietto di liberalità per la Consulta

5 - 17 novembre sala Fassbinder



Open. La mia storia

di Andre Agassi

traduzione Giuliana Lupi

una lettura scenica di Invisibile Kollettivo

Nicola Bortolotti, Lorenzo Fontana, Alessandro Mor, Franca Penone, Elena Russo
Arman, Debora Zuin

luci Matteo Crespi

produzione Teatro dell'Elfo

prima nazionale

«Odio il tennis, lo odio con tutto il cuore, eppure continuo a giocare, continuo a palleggiare tutta la mattina, tutto il pomeriggio, perché non ho scelta. Per quanto voglia fermarmi non ci riesco. Continuo a implorarmi di smettere e continuo a giocare, e questo divario, questo conflitto tra ciò che voglio e ciò che effettivamente faccio mi appare l'essenza della mia vita...».

Il libro della star del tennis Andre Agassi, pubblicato nel 2009, non è 'semplicemente' l'autobiografia di un campione, ma un vero e proprio romanzo di formazione di grandissima profondità, «uno dei più appassionati libri contro lo sport che siano mai



stati scritti da un atleta».

Dopo *L'Avversario* di Emmanuel Carrère Invisibile Kollettivo, nel più assoluto rispetto del testo, torna a scandagliare una biografia contraddittoria.

In questa stagione porta in scena il percorso di formazione identitaria, faticoso e avvincente, di Andre Agassi, cercando di illuminare le piste sorprendenti e inattese che l'hanno portato a ritrovarsi e a riconoscersi attraverso un processo di abbandono delle maschere a lui attribuite: prima dalla famiglia, poi dai fans e dallo star system, che hanno fatto di lui un'icona degli anni Novanta.

Un padre ossessivo e brutale che lo vuole numero uno al mondo, allenamenti disumani contro il 'drago sputapalle', una carriera lunga vent'anni e mille match, imprese memorabili, parabole discendenti.

La favola contemporanea di un bambino che ha fatto della sua vita l'incarnazione del sogno americano.

Invisibile Kollettivo

3 - 30 dicembre sala Shakespeare



L'importanza di chiamarsi Ernesto

di Oscar Wilde

regia, scene e costumi Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

luci Nando Frigerio

suono Giuseppe Marzoli

con Riccardo Buffonini, Giuseppe Lanino, Elena Russo Arman, Elena Ghiaurov, Luca Toracca, Cinzia Spanò, Camilla Violante Scheller, Nicola Stravalaci

produzione Teatro dell'Elfo

L'indagine attorno alla vita e alle opere di Oscar Wilde che Ferdinando Bruni e Francesco Frongia conducono da alcuni anni li ha portati nel 2017 ad affrontare la più famosa commedia del grande autore irlandese. Dopo *Salomé*, *Il fantasma di Canterville* e *Atti osceni*. *I tre processi di Oscar Wilde*, *L'importanza di chiamarsi Ernesto* ha regalato ai due registi e alla compagnia un nuovo successo.

Questa 'commedia frivola per gente seria' è l'esempio più bello di come Wilde, attraverso l'uso di un'ironia caustica e brillante, sveli la falsa coscienza di una società che mette il denaro e una rigidissima divisione in classi al centro della propria morale. Il rovesciamento paradossale del senso è l'espedito più usato dall'autore che ci



appare così, a una prima lettura, come un precursore del teatro dell'assurdo, mentre in realtà è impegnato a 'smontare' con sorridente ferocia i luoghi comuni su cui si fonda ogni solida società borghese.

«Quel che Dio ha diviso, l'uomo non cerchi di riunire».

«L'antico e tradizionale rispetto dei vecchi per i giovani è morto e sepolto».

E via così, rovesciando frasi fatte e portando scompiglio nell'ordinato repertorio della saggezza popolare. Un'irriverenza che non è mai fine a se stessa, ma che indossa senza vergogna la maschera dell'umorismo e della farsa.

Restituire questa allegra cattiveria richiede una mano registica leggera e complice. Il palcoscenico diventa così un foglio bianco su cui far risaltare i 'colori' dei personaggi in un gioco che prende in prestito ai *cartoon* e all'immaginario pop la capacità di sintesi e di leggerezza e lascia campo libero ai funambolismi verbali e alle vertigini di una logica ribaltata.

Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

La fantasia immaginifica dei registi colloca la pièce in una *swinging London*, evocata con precisione dagli arredi, dai costumi e dalle citazioni musicali. [...] Il tono è graffiante ma leggero, la recitazione è garbatamente sopra le righe e recupera i migliori stilemi dell'Elfo. La ricchezza del testo - archetipo dell'umorismo *queer* - e la sapienza della realizzazione danno vita a uno spettacolo pregevole e divertente, cui un pubblico partecipa e giovanile tributa finali acclamazioni.

Bruno Olivieri, *Il sole 24 ore*

L'alta società che Oscar Wilde fa vivere nella sua commedia più fortunata *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, è una società formale e futile, un mondo chiuso nelle sue sciocche regole di 'bon ton', paradossale nella sua ipocrisia, ridicolo nel suo 'colto' dialogare, feroce nel suo conservatorismo. [...] E virata decisamente all'assurdo è questa regia molto ben sostenuta da tutti gli attori capaci di far riverberare ogni battuta, chiusi in personaggi sopra le righe che dicono il nulla e hanno questo nulla come sostanza. Si nutrono di paradossi, divorano parole a ritmo sostenuto, si aggrovigliano nella trama per poi districarsene con lievità in questa sarabanda assurda, esilarante specchio di una società vacua e spietata che costò l'ostracismo, la galera e la vita a Wilde.

Magda Poli, *Corriere della Sera*



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale

16 gennaio - 2 febbraio | sala Fassbinder



In piedi nel caos

di Véronique Olmi

traduzione Monica Capuani

regia Elio De Capitani ; con Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei e Carolina Cametti; produzione Teatro dell'Elfo - *prima nazionale*

È ambientato nel 1995 a Mosca *In piedi nel caos*, mentre in Cecenia infuria una sporca, spietata e inenarrabile guerra. Yuri torna dal fronte con una gamba disfatta e sua moglie Katia tenta in ogni modo di riportarlo alla vita e al desiderio, strappandolo all'alcolismo e alla depressione alla quale si sta abbandonando. Ma è difficile ricostruire la coppia condividendo l'appartamento con altre persone. Nella 'kommunalka' vivono infatti in molti: Babuska è l'anima della casa, erede degli aristocratici ex-proprietari, spediti in Siberia in epoca bolscevica, oggi ridotta a vendere per strada i libri della sua biblioteca; oltre all'anziana donna ci sono il padre di Yuri, malato terminale ma con una pensione indispensabile a tutti, una coppia misteriosa di guardiani notturni d'hotel e infine un punk che traffica in prostitute, droga e mercato nero. Sono tutti personaggi terribili, intensi e magnifici, interpretati da attori che il pubblico ha amato e apprezzato in molti degli spettacoli dell'Elfo che hanno lasciato il segno.

Una storia d'amore sullo sfondo della guerra, intessuta di segreti e di resistenza individuale, che riassume in sé un secolo di storia russa, che ci strazia e ci emoziona per la sua capacità di raccontare quanta forza vitale l'essere umano possa trovare in se stesso anche nella più brutale delle esistenze, quanto il desiderio di futuro si faccia largo anche quando sembra di aver trovato il fondo.

Véronique Olmi, nata a Nizza nel 1962, è un'autrice nota in Italia per i suoi romanzi ma ancora poco per le sue opere teatrali, che tuttavia sono rappresentate da anni in Francia, in Canada, in America latina e in molti paesi europei. Ha esordito come attrice per poi dedicarsi anche alla drammaturgia e ottenere i primi grandi successi con i romanzi, amatissimi dal pubblico e premiati dalla critica. Tra questi: *In riva al mare* e *La pioggia non spegne il desiderio* (editi in Italia da Einaudi), nonché *Ritrovarti* e il recente *Bakhita* (pubblicato da Piemme nel 2018). La cultura e la storia della Russia e dell'Unione sovietica sono una fonte d'ispirazione che ritorna a più riprese nelle opere teatrali della Olmi, a partire dal suo primo lavoro *Il diavolo*, una riscrittura per le scene del racconto di Marina Cvetaeva, fino al più noto *Le passage* sul ritorno in URSS della Cvetaeva e di suo figlio dopo il loro esilio in Francia.



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale

13 marzo - 9 aprile | sala Shakespeare



Diplomazia

di Cyril Gely

traduzione Monica Capuani

uno spettacolo di Elio De Capitani e Francesco Frongia

con Ferdinando Bruni, Elio De Capitani e Michele Radice, Alessandro Savarese, Simon Waldvogel

luci Michele Ceglia ; suono Luca De Marinis

produzione Teatro dell'Elfo e LAC Lugano Arte e Cultura-*prima nazionale*

Il generale Dietrich von Choltitz, governatore di Parigi durante l'occupazione nazista, e il console svedese Raoul Nordling, nella notte tra il 24 e il 25 agosto 1944 si fronteggiano in uno scontro verbale senza esclusione di colpi.

Il generale ha ricevuto l'ordine perentorio da Hitler di radere al suolo la città e sterminare i suoi abitanti prima della ritirata tedesca e il console usa tutta la sua capacità dialettica e arte diplomatica per convincerlo a disobbedire all'ordine del führer.

Diplomatie ha debuttato nel 2011 al Théâtre de la Madeleine, interpretato da Niels Arestrup e André Dussollier, ed è stato poi portato sugli schermi nel 2014 dal regista Volker Schlöndorff e dagli stessi due formidabili attori. Il film ha vinto il premio César 2015 per il miglior adattamento cinematografico e il premio come miglior sceneggiatura al Festival di Shanghai.

Sono due ruoli perfetti per Elio De Capitani e Ferdinando Bruni - rispettivamente nei panni del generale e del console svedese - che tornano a 'sfidarsi' sul palco, dopo il confronto/scontro che li aveva visti protagonisti di *Frost/Nixon* e dopo quello del *Vizio dell'arte* che li aveva visti fronteggiarsi nei ruoli di Benjamin Britten e Wystan H. Auden.

Il testo del drammaturgo francese Cyril Gely (1968) delinea due bellissimi personaggi teatrali e offre ai registi dell'Elfo De Capitani e Frongia la materia viva per un nuovo affondo nella storia del 'secolo breve'. Sarà un'ulteriore verifica delle potenzialità del teatro che sa rendere palpitante il nostro passato recente, trasformando la Storia in un racconto epico ed emozionante nel quale affondano le radici della nostra società.



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale

Libertà, destino e responsabilità individuali: grandi temi di ieri e di oggi che sul palcoscenico s'illuminano di tutta la loro attualità.

14 - 19 aprile sala Bausch



Einstein & me

di e con Gabriella Greison

regia Cinzia Spanò

disegno luci Giuliano Almerighi, scenografia Saverio Assumma De Vita, video Andrea Finizio

voci Albert Einstein Giancarlo Giannini, Marie Curie Cinzia Spanò

produzione Viola Produzioni

Gabriella Greison è una fisica e una scrittrice. Pubblica romanzi che spesso diventano monologhi teatrali, come in questo caso: *Einstein e io*, edito da Salani nel 2018, è diventato uno spettacolo nel quale la Greison veste i panni di Mileva Maric, fisica anche lei e prima moglie di Albert Einstein. «Vera Rubin, una delle più grandi scienziate contemporanee, disse: "La storia delle donne nella scienza non è stata ancora scritta. Perché le donne non hanno ancora imparato ad apprezzare le loro lotte, non sanno festeggiare la loro forza, e quindi comprendere il loro dolore". Io di questa frase ho fatto un prezioso insegnamento. È arrivato allora il momento di capire quale è stato il percorso delle donne nella fisica, quelle donne che hanno permesso a me di stare bene in questo mondo». È questo lo spirito con cui la Greison decide di dare voce a Mileva Maric, una figura che, a suo avviso, non è stata restituita dagli studiosi e dai biografi con sufficiente onestà e rispetto. Studentessa modello, è la quinta donna a frequentare il Politecnico di Zurigo (la Svizzera è l'unico paese che accetta le donne negli atenei) ed è qui che conosce Einstein, inizialmente compagno di studi e di ricerca e poi marito nel 1903. Un nuovo punto di vista quindi con il quale guardare anche alla vita del premio Nobel con cui Mileva ha condiviso vita privata e professionale.



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale



TEATRO DELLA LUNA

DAL 31/12/2019 AL 08/03/2020

I LEGNANESI NUOVO SPETTACOLO STAGIONE 2019/2020

Dopo il nuovo record di oltre 65.000 spettatori al Teatro della Luna nella scorsa stagione (oltre 160.000 in tutto il tour), I LEGNANESI tornano a grande richiesta anche nella stagione 2019/2020 con un nuovo spettacolo per trascorrere due ore spensierate insieme alla Famiglia Colombo, Teresa, Mabilia e Giovanni, e lasciarsi incantare dai sontuosi quadri della Rivista all'Italiana: I LEGNANESI, ancora una volta, vi stupiranno! *Spettacolo speciale 31 dicembre per salutare l'arrivo del nuovo anno.*

DURATA

2h 30 min. circa (intervallo compreso)




REPLICHE CON PREZZI SCONTATI




Mer. 8 gennaio ore 20:45
Giov. 16 gennaio ore 20:45
Ven. 24 gennaio ore 20:45
Sab. 25 gennaio ore 20:45
Dom. 26 gennaio ore 15:30

Al prezzo di vendita scontato andranno aggiunti € 3,00 a biglietto per la liberalità Consulta.



Associazione Consulta dei Lavoratori
per la promozione culturale

SETTORE	MERCOLEDÌ – GIOVEDÌ ore 20.45		VENERDÌ ore 20.45	
	INTERO	RIDOTTO CONSULTA FINO AL 31/10	INTERO	RIDOTTO CONSULTA FINO AL 31/10
 Poltronissima Luna	€ 43,00	€ 32,50	€ 54,00	€ 40,50
 Poltronissima	€ 37,50	€ 28,00	€ 43,00	€ 32,50
 Prima Poltrona	€ 32,00	€ 24,00	€ 37,50	€ 28,00

SETTORE	SABATO ore 20.45		DOMENICA ore 15.30	
	INTERO	RIDOTTO CONSULTA FINO AL 31/10	INTERO	RIDOTTO CONSULTA FINO AL 31/10
 Poltronissima Luna	€ 59,00	€ 44,00	€ 59,00	€ 49,50
 Poltronissima	€ 49,00	€ 37,00	€ 49,00	€ 41,00
 Prima Poltrona	€ 43,00	€ 32,50	€ 43,00	€ 36,00

